



OGGI 12 MARZO 2009

IL GIORNALE DI VICENZA
CI HA DEDICATO UN'INTERA PAGINA SUL
QUOTIDIANO.

L'INTERVISTA A BETTY PACE VOLONTARIA DE
"LA VOCE DEI CONIGLI"

WWW.LAVOCEDEICONIGLI.IT

MAMMIFERI. Sempre più numerose le famiglie che ne tengono uno in casa. Guai a perdersi lo spettacolo di un momento di gioco o delle feste che riserva al padrone: scodinzola

I simpatici conigli da compagnia

Sara Marangon

Amano correre liberi per casa e in giardino Mai lasciarli a lungo in gabbia. La dieta ideale? No al pane, poca frutta e tante fibre

Giovedì 12 Marzo 2009 **SPECIALI**, pagina 59

Il coniglio schiaccia circa 18 pisolini al giorno. Ma quando corre, lo fa davvero. Può ...

I conigli sono ormai a pieno titolo entrati nella categoria "animali domestici" insieme a cani e gatti. Sono sempre più numerose le famiglie che scelgono di adottare questo mammifero dell'ordine dei lagomorfi - e non dei roditori come troppo spesso si pensa - come animale d'affezione. Ma i conigli, che possono vivere più di dieci anni, necessitano di alcune accortezze: prima tra tutte la possibilità di correre e muoversi liberamente. Niente gabbia, dunque, ma terrazzi o giardini ben recintati nei quali passare qualche ora all'aria aperta. «L'idea che sia normale mettere dietro le sbarre questo animale deriva da un retaggio delle abitudini contadine - spiega Betty Pace, portavoce del gruppo "La voce dei conigli" -. In realtà il coniglio domestico, come quello selvatico, ha bisogno di saltare in libertà per sviluppare la muscolatura. Certo, per lasciare il nostro piccolo amico girare per casa, è necessario preparargli un ambiente adatto: coprire i fili elettrici, togliere le piante velenose, i detersivi e i soprammobili dalla sua portata. Spazio invece a tutti i giocattoli disponibili in commercio come tunnel, sonagli e oggetti in legno».

Un altro errore comune è quello dell'alimentazione: questi animali non devono mangiare il pane secco e nemmeno le granaglie: entrambi fanno crescere male i denti. I conigli sono strettamente erbivori, sono animali che in natura si nutrono di erba, foglie, fieno, germogli, cortecce e fiori.

Anche in cattività, dunque, hanno bisogno di fibre per evitare problemi gastroenterici. Sì agli elementi secchi (pellets e fieno) e freschi (erba, verdura e frutta). La frutta con moderazione per i troppi zuccheri; e poi acqua a volontà.

«Un po' di fieno va messo anche nella lettiera - prosegue Betty - La cassetta igienica non va riempita di sabbietta per gatti, irritante per occhi e mucose, ma con il pellettato di legno naturale. L'animale imparerà a fare sempre lì i suoi bisogni. Il coniglio di per sé è una bestiola pulita, passa la maggior parte del tempo a toelettarsi come i gatti, ma durante la muta occorre spazzolarlo per rimuovere il pelo morto Anche le unghie vanno tagliate con un tronchesino (quello dei gatti)».

A 60 giorni di vita del coniglio vanno eseguite due vaccinazioni fondamentali, che andranno poi sempre ripetute ogni 6 mesi, contro la Mixomatosi e la Malattia emorragica virale: entrambe mortali e trasmissibili per via diretta e indiretta. Un'altra grave patologia che colpisce questi piccoli amici è il blocco gastrointestinale che è una delle prime cause di morte. L'animale ai primi sintomi - apatia, orecchie abbassate, postura raccolta, tremori, perdita dell'appetito - va portato subito dal veterinario. «La scelta del veterinario è importantissima anche perché il coniglio è considerato un animale esotico - chiarisce Betty Pace -. A lui vanno affidati i nostri piccoli amici nel momento delle vaccinazioni e della sterilizzazione. E qui apriamo un capitolo importante perché la sterilizzazione va vista come un atto d'amore verso i nostri

conigli: è l'unica soluzione per prevenire patologie e stress mentale a partire dalla pubertà. Ma anche per non ritrovarsi la casa sommersa da coniglietti: una coppia può mettere al mondo dalle 4 alle 8 cucciolate in un anno, ognuna composta da 3 a 10 piccoli. Inoltre il maschio sterilizzato eviterà di marchiare il territorio con le urine».

Infine, bisogna sfatare il mito della timidezza di questi animali; certo, il primo impatto è sempre schivo perché in natura il coniglio è preda, ma poi, sciolto il ghiaccio, spazio alle coccole. Vista l'ossatura fragile, però, il nostro piccolo amico non è adatto ai bambini.

«Non c'è niente di meglio che tornare a casa e trovare i miei quattro pelosoni ad aspettarmi - conclude Betty - E se non avete mai visto un coniglio scodinzolare non sapete cosa vi state perdendo».



Consigli e adozioni nel sito internet

Giovedì 12 Marzo 2009 SPECIALI, pagina 59

I quattro amici di Betty Pace del gruppo "La voce dei conigli"

A "dare voce ai conigli" è un gruppo di persone capitanato da Betty Pace e Cinzia Sona. Non si tratta di un'associazione vera e propria, ma di una decina di amici e amiche accomunati dall'amore per questi animali.

«Noi operiamo per lo più su internet – spiega Betty Pace – Nel nostro sito www.lavocediconigli.it i visitatori possono trovare informazioni sul nostro operato e sulla cura di queste bestiole: si va dall'ambiente ideale per ospitare un coniglio alla sua alimentazione, dalle cure veterinarie adeguate ai giochi non tossici, passando per l'igiene, il comportamento e il linguaggio».

Ma il sito internet, nato nel 2003, non si limita a questo. «Attraverso il portale – prosegue Betty – seguiamo anche le adozioni dei conigli abbandonati. E se nel 2006 ci siamo occupati di tre casi, nel 2008 siamo arrivati a 28; ad oggi, nei primi tre mesi del 2009, siamo già a quota 10 conigli da accasare. Le spese veterinarie, il mantenimento e la cura degli animali recuperati, oltre ai costi di trasporto nelle famiglie adottanti sparse in tutto il nord Italia, sono a carico nostro. Inoltre ogni esemplare che passa da noi viene sempre visitato, vaccinato ed, eventualmente, sterilizzato. Poi, una volta scelta la famiglia più idonea, l'animale viene controllato anche post adozione. "La voce dei conigli" vive delle offerte che le persone ci fanno pervenire e dei fondi che raccogliamo durante le tre cene "Vengan benefit" organizzate nell'arco di un anno; la prossima è fissata per martedì 21 aprile a Verona. Con questi soldini siamo anche riusciti a creare un manualetto cartaceo e un dvd: si tratta di una guida pratica alla cura del coniglio supportata da immagini video». Per contattare il gruppo è possibile inviare una mail a: info@lavocedeiconigli.it. S.M.

LA STORIA. Dopo la segnalazione, l'impresa per acciuffare l'animale spaventato

Cleopatra, trovatella in stazione Ora corre in un bel giardino

Giovedì 12 Marzo 2009 SPECIALI, pagina 59

Cleopatra

Un coniglietto alla stazione di Vicenza? Scartata l'ipotesi che aspetti un treno, i volontari de "La voce dei conigli" decidono di verificare la segnalazione. Ed effettivamente, nel parcheggio tra la piattaforma dei binari e l'area di sosta delle corriere, un batuffolo nero gironzola da qualche giorno. Ma immaginate cosa vuol dire acciuffare un coniglio in un'area così vasta?

È venerdì sera. Si parte con il primo appostamento: la bestiola salta fuori dopo qualche ora per cercare del cibo sotto una siepe. Bisogna agire: Arianna Barban, la volontaria che per prima ha ricevuto la segnalazione, prova ad avvicinarsi sperando che il coniglietto non scappi. Pura illusione. L'animale fugge a zampette levate verso un'aiuola che ha scelto come nascondiglio. Peccato che il suddetto cespuglio non sia altro che un immondezzaio: siringhe, vetri di bottiglie rotte, lattine e cartacce. Insomma, un luogo pericolosissimo.

Si ritorna il sabato mattina; anche questa volta la bestiola si fa vedere dopo alcune ore d'appostamento. L'obiettivo è quello di prenderla evitando di farla morire di crepacuore sotto le ruote di un'auto. Per questo Barban si rivolge alle veterinarie esperte nella cura degli animali esotici: Serena Sola e Anna Pasetto. Armate di coperte tutte e tre si recano nuovamente al parcheggio e cominciano a circondare il coniglietto intento a rosicchiare un po' di pane. La scena non passa inosservata a un gruppo di operai che dall'altro dell'edificio aiutano con le segnalazioni ("Eccolo lì!" o "È andato a destra"). Alla fine il fuggitivo cede stremato, ma altrettanto sfiancate sono le inseguatrici. Si scopre così che è una femminuccia e viene battezzata Cleopatra. Questa volta il lieto fine arriva grazie ad Andrea e Silvia: due vicentini già proprietari di Alvaro, un coniglietto maschio sterilizzato. Ora Cleopatra corre felice con il suo compagno, ma solo nel giardino di casa. S.M.

